

Aereo militare USA  
precipita vicino  
Napoli: 8 morti

A pag. 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori riaffermano con forza l'esigenza di un nuovo indirizzo economico

## In grandi scioperi e manifestazioni si esprime la protesta per i decreti

**Massiccia partecipazione ieri in Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sicilia - Oggi si fermano fabbriche e uffici in Lombardia, Friuli, Campania - Migliaia di operai, impiegati, braccianti hanno percorso le strade e le piazze delle maggiori città - Oggi si riunisce la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.**

**La «stretta» senza contropartita**

### Nessun rinnovamento per l'agricoltura

**IL MINISTRO** del Bilancio, Antonio Giolitti, ha scritto ieri un articolo su *La Stampa* per chiarire che i provvedimenti adottati dal governo sono volti a creare le condizioni necessarie per affrontare contestualmente i problemi dell'inflazione e del disavanzo della bilancia dei pagamenti o quelli del risanamento e dello sviluppo dell'economia italiana. Dobbiamo francamente dire che il chiarimento non è venuto. Ha ragione Giolitti quando afferma che la politica fiscale può essere finalizzata al conseguimento di obiettivi di sviluppo e di migliore distribuzione del reddito, ma è proprio questa diversa distribuzione del reddito che non viene conseguita con le misure adottate, mentre gli obiettivi di sviluppo non sono indicati, né individuabili.

Ci sarà — dice il ministro del Bilancio — una stretta credititza meno aspra e quindi gli investimenti non dovranno subire una caduta verticale. Questo però non comporta ancora un'indicazione concreta degli obiettivi di sviluppo, perché «una rigorosa qualificazione della spesa pubblica, con l'eliminazione di ogni sperpero e inefficienza», condizione necessaria — come dice Giolitti — perché il prelievo fiscale non si traduca solo in una riduzione quantitativa del disavanzo, in realtà non c'è. Ed è questo che suscita la giusta protesta dei lavoratori, dei cittadini che sono chiamati a pagare. Non si coglie, nelle misure del governo, un mutamento che possa avviare un diverso sviluppo. Lì che — lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo — presuppongono ad esempio un rovesciamento di tutta la vecchia politica agraria che ha subordinato l'agricoltura all'industria monopolistica, ha provocato un esodo selvaggio e non controllato dalle campagne, un abbandono di terre coltivabili, la distruzione del patrimonio zootecnico e un pesante squilibrio nella bilancia dei pagamenti data che impongono carne, zucchero, latte, burro, grano duro, legname, resine, pelli grezze, ecc. per migliaia di miliardi. Cosa propone oggi il governo in campo agricolo?

**PRIMO.** E' stato raggiunto (dopo un anno di trattative) un accordo di maggioranza per l'attuazione delle direttive comunitarie. Ma quale accordo? Occorrerà vederlo bene in concreto, dato che gli indirizzi da dare a tale attuazione sono essenziali. Con l'applicazione delle direttive comunitarie si dovrebbero spendere (nel gennaio 1975-'79) 559 miliardi, con un investimento «indotto» di 2.500 miliardi. Saranno spesi? Come saranno destinari dell'investimento? Tutte è ancora incerto.

**SECONDO.** La zootecnica. Rimangono i tre piani (uno del governo, uno della Cassa del Mezzogiorno, uno dell'Efim). Quello del governo dovrebbe avere una durata triennale anziché quinquennale, con una spesa di 305 miliardi (investimento «indotto» di 3.150 miliardi) a partire dal 1975. Ma non basta certo gli annunci di finanziamenti per risanare un settore profondamente dissestato, dato che si persiste nella vecchia linea di separazione tra produzione di carne e produzione di latte, respinta fermamente da tutte le associazioni professionali perché assurda. Non si affronta il problema del recupero delle terre incerte e dell'incremento delle foglie. Infine resta da vedere come i contadini sin-

goli e associati potranno utilizzare finanziamenti e crediti, dato che non si è attuata una riforma del credito agrario.

**TERZO.** Per l'irrigazione, la difesa del suolo, le bonifiche dovrebbero spendersi (nel 1975-'79) 2 mila miliardi di «investimento «indotto» di 4.500 miliardi). Si tratta in gran parte di somme già stanziate. La cifra comunque non è trascurabile, anche se inadeguata alle esigenze norme che si sono accumulate in questo campo in anni di paurose inadempienze. In questo settore il problema della rapidità della spesa e quindi del decentramento è essenziale per non trovarsi sempre con insomni di residui passivi; ma, a questo proposito, non si conosce quale ruolo avranno le Regioni.

**QUARTO.** Sono stati riconosciuti gli Enti di sviluppo agricolo. Ma per fare che cosa? Per pagare il personale e le spese amministrative arretrate. Si tratta solo di questo, dato che questi Enti non sono stati finora regionalizzati e messi in grado di eseguire i piani di sviluppo delle Regioni.

**Crisi in Portogallo: dimissionari il premier e 4 ministri**

Il primo ministro portoghese Palma Carlos, il vice primo ministro e tre ministri (difesa, interni ed economia) si sono dimessi in seguito a seri contrasti con altri membri del governo, soprattutto con i comunisti e i socialisti, secondo quanto affermano fonti ufficiose. Le dimissioni sono già state accettate. I dissensi riguarderebbero principalmente la politica economica e quella africana. Nei giorni scorsi, inoltre, il Partito comunista e il Partito socialista avevano severamente condannato la nomina di un ex ministro fascista dell'Istruzione a delegato permanente del Portogallo presso l'Onu.

Palma Carlos ha giustificato ufficialmente le sue dimissioni con l'accettazione anche ieri dai dirigenti sindacali, mentre riunioni a vario livello interessano i sindacati. I sindacalisti socialisti milanesi della Cgil, della Cisl e della Uil hanno dato via ad un convegno al quale hanno partecipato numerosi dirigenti del Psi. Al termine hanno diffuso un documento nel quale danno un giudizio negativo delle decisioni del governo: «La ragione più terribile — dice la Cisl — è che gli assalti alle casse dello Stato».

Inizialmente i contadini produttori di grano si trovano ancora una volta in mano ai grossi incettatori e agli industriali della pasta che, in vista del raccolto, giocano al ribasso dei prezzi. Non abbiamo sentito una parola circa le possibili misure per arrivare a un controllo dei prezzi dei mezzi tecnici (macchine, concimi, manzini, carburante, ecc.) che occorrono ai coltivatori.

Non si parla, da parte del governo, della riforma dell'Atma. L'azienda statale che dovrebbe regolare il mercato dei prodotti agricoli, nonché le importazioni e le esportazioni. L'Atma resta ancora praticamente subordinata alla Federconsorzio, mentre gli importatori di carne e zucchero si sono arricchiti con traffici di valuta e intralazzi che il governo non ha punito e non punisce (altro che eliminazione degli sperperi); delle inefficienze — aggiungiamo, on. Giolitti — delle ruberie e degli assalti alle casse dello Stato».

**A PAGINA 12**

Nei decreti norme estremamente complicate oltre che inique

## Confuse e di difficile applicazione le pesanti misure fiscali del governo

Il governo non ha ancora provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i decreti che prevedono gli aggravii fiscali che colpiscono così duramente le masse popolari, e già si prospettano notevoli difficoltà per l'attuazione dei provvedimenti. Infatti le norme appaiono quanti mai complicate e confuse oltre che inique. I casi più significativi sono quelli che riguardano la franchigia di un milione e 200 mila lire che verrebbe applicata sui redditi fiscali sino a 4 milioni di lire (senza prendere in considerazione il fatto che tale reddito può essere raggiunto, nelle famiglie, da uno o più stipendi); una tantum a carico dei proprietari, senza fa-

re distinzione fra casa in proprietà per uso proprio e casa in proprietà a scopo di redditio; fino alle norme sulle imposte sul valore aggiunto (IVA) che rischia di colpire anche le migliaia di persone che svolgono elementari attività artigianali e territoriali, come il ciabattino, il gelataio, ecc.

Altra notizia di ieri. I provvedimenti presi dal governo italiano sono stati contraddetti anche dalla Cee che ha raccomandato ai governi delle Comunità di ridurre e abbassare l'IVA sulla carne; la Cee, inoltre, ha stanziato 300 miliardi per favorire l'esportazione della carne.

**Emanuele Macaluso**

qualcosa di più sui provve-

dimenti che rincarano le bollette ENEL attraverso la fusione delle tariffe per la luce elettrica e quelle per la forza industriale, e cioè per gli elettrodomicestici. È stato calcolato che le bollette subiranno, nei prossimi mesi, degli aumenti che potranno raggiungere persino 180 per cento.

Altra notizia di ieri. I provvedimenti presi dal governo italiano sono stati contraddetti anche dalla Cee che ha raccomandato ai governi delle Comunità di ridurre e abbassare l'IVA sulla carne; la Cee, inoltre, ha stanziato 300 miliardi per favorire l'esportazione della carne.

**A PAGINA 2**

**La CGIL è entrata nella CES: si rafforza l'unità dei lavoratori**

**A PAGINA 11**

**c. f.**

(segue in ultima pagina)

★ Mercoledì 10 luglio 1974 / L. 150

Confermata la travolgeante avanzata elettorale del PCG

Due milioni di voti e nove seggi in più ai comunisti in Giappone

Il partito liberal-democratico del primo ministro Tanaka ha perso la maggioranza assoluta di cui disponeva

TOKIO, 9  
Gli ultimi dati disponibili delle elezioni giapponesi per il rinnovo parziale delle Camera dei rappresentanti si sono svolte il 14 luglio: dopo lo spoglio nelle zone colpite dal tifone, non solo confermano l'avanzata dei comunisti, ma conferiscono al successo del PCG connotati che vanno al di là di ogni previsione, con un guadagno di 9 seggi, contro gli 11 precedenti, che porta la rappresentanza del partito a 20 seggi. Per contro il partito liberal-democratico del primo ministro Tanaka ha perso la maggioranza assoluta della quale disponeva.

La lista del PCG ha ottenuto nelle elezioni di domenica 6.840.000 voti, superando i voti della precedente elezione del 1971 di ben 1.900.000 e registrando così la più massiccia avanzata della storia. In percentuale, esso si è riacceso al 20 per cento, e dunque quindi il quarto partito del Giappone, scavalcando nella graduatoria i socialdemocratici. Il PCG ha ottenuto fra l'altro cinque candidati nelle circoscrizioni locali di Kyoto, Tokyo, Osaka e soprattutto di Hokkaido e Hyogo. (segue in ultima pagina)

Messaggio del PCI al PC giapponese

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista giapponese un messaggio di calorose congratulazioni per la imponente avanzata e la grande affermazione registrata nelle elezioni politiche parziali.



Gli operai della «Galileo» di Firenze aprono il corteo di oltre quarantamila lavoratori sfilaro ieri per le vie del capoluogo toscano durante le quattro ore di sciopero indetto dai sindacati

L'improvvisa decisione è stata giustificata con un ridicolo pretesto

## RIVIATO IL CONSIGLIO NAZIONALE DC PER L'AGGRAVARSI DEI DISSENSI INTERNI

La sessione è stata spostata al 18 prossimo per timore di un imprevedibile precipitare della crisi dello Scudo crociato — Critiche di vari settori dc alle misure del governo — Un'intervista di Pecchioli

La sessione del Consiglio nazionale della DC è stata rinviata di una settimana. Quando ormai il lavoro di preparazione delle correnti aveva raggiunto il massimo di intensità, ed erano d'altra parte, affiorati nuovi motivi delle divisioni che agitano il quadro della crisi.

Per il pretesto di una riforma del consorzio di riferimento dei sindacati, che agi-

stante era stata approvata, si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.

Le ragioni che hanno impedito alla segreteria democratica di tenere alla data stabilita una riunione del CN prevista ormai da mesi sono state molte. La prima è stata tutta l'aria di un magnifico pretesto. Si è detto, infatti, che i dirigenti della DC non sono stati in grado di fornire in tempo il salone della sede del Consiglio nazionale della DC.